

Liturgia e vita spirituale

Un'unità problematica



La liturgia in questione

- Nel corso della storia della Chiesa è capitato più volte che la liturgia venisse messa fortemente in discussione, non tanto nelle sue forme, ma addirittura nella sua stessa natura
- L'episodio più clamoroso è forse quello dell'eresia catara. Nella loro visione dualista della realtà i catari arrivarono a ricusare perfino i sacramenti basilari della vita cristiana, quali l'eucaristia e il battesimo



La liturgia in questione

- Nel corso dell'Ottocento alcuni movimenti sostennero un cristianesimo puramente interiore, senza riti, ritenuto più genuino e più evangelico
- Ma senza sconfinare in queste posizioni estremistiche si può trovare qualcosa di molto più prosaico: alcuni movimenti, senza cadere nell'eresia, hanno vissuto il riferimento alla liturgia come accessorio o collaterale
- Il mondo dei liturgisti guarda sempre con una certa acredine a quel fenomeno storico che va sotto il nome di *devotio moderna*



Il cristianesimo ama la carne

- Alla base di questi fenomeni vi è una comune tentazione: quella di cercare Dio al di là delle mediazioni sensibili. Alcune correnti propugnano perfino un'esperienza religiosa talmente "interiore" dove il riferimento alla Parola di Dio e ai sacramenti è superato
- In questa visione la liturgia è propedeutica all'autentica esperienza spirituale, che si pone come sovra-sensibile
- Inutile dire che tutte queste correnti non hanno trovato un'accoglienza da parte dell'ortodossia: il cristianesimo manifesta uno strano amore per la carne e la materia

Importanza del movimento liturgico

«Siamo eredi di una modernità che ha guardato con un certo sospetto la dimensione rituale dell'esperienza della fede, come se fosse insufficiente per un cammino di appropriazione personale che cerca le sue sorgenti e le sue vette altrove: nelle Scritture, per esempio, oppure nell'esperienza mistica, o nell'impegno di fare della vita quotidiana un culto spirituale. Se la storia della spiritualità cristiana ci consegna una serie di incontri mancati, il movimento liturgico rappresenta *il primo tentativo sistematico di ripensare il rapporto connaturale che si dà tra esperienza della fede e esperienza liturgica*».

Il movimento liturgico

- Nacque a fine Ottocento in reazione all'impoverimento liturgico delle comunità cristiane. Fu soprattutto ispirato da monaci, sacerdoti, teologi, ma incontrò presto il favore dei laici
- Vi era l'idea che se il popolo fosse tornato attivamente alla celebrazione tutta la Chiesa ne sarebbe stata trasformata beneficamente. La liturgia diviene la fonte della devozione. Si comincia a parlare di "actuosa participatio" (Pio X).





Nascita del movimento

- E' un movimento che ritrova la ricchezza dei testi liturgici e la mette a disposizione di tutti: “Comunicare ai fedeli la comprensione e l'amore dei misteri che celebrano, date loro in mano il messale e sostituite con questo i molti mediocri libri di preghiere”
- L'atto ufficiale di nascita viene considerato il congresso di Malines del 1909
- Principali protagonisti: P. Gueranger, L. Beauduin, Pio X, R. Guardini, abbazie di Maredsous, Maria Laach...



-
- Le principali conquiste di questo movimento vennero accolte dall'enciclica di Pio XII "Mediator Dei". E' la prima enciclica totalmente dedicata al tema della liturgia. Il Papa giudicò il movimento liturgico come un "soffio dello Spirito santo per la sua Chiesa"
 - Fu segnato da qualche ingenuità: questo progetto rimase parzialmente sulla carta, e non portò agli esiti sperati

Uno sguardo d'insieme

- Non sempre fu concessa attenzione al “linguaggio spirituale”: c'è una ragione seria per cui nascono le devozioni. Alcune si sviluppano per colpa di uno squilibrio liturgico
- Il movimento ha però riconsegnato ai cristiani la bellezza del patrimonio liturgico. E soprattutto, per suo merito, si è recuperata, dopo secoli di assenza, una solida teologia della liturgia. Prima vi era al massimo una filosofia del culto...



Il linguaggio spirituale

Io sono qui perché ho scritto poesie, un prodotto assolutamente inutile, ma quasi mai nocivo e questo è uno dei suoi titoli di nobiltà. Ma non è il solo, essendo la poesia una produzione o una malattia assolutamente endemica e incurabile...

E. Montale, discorso in occasione della consegna del Nobel



Il linguaggio spirituale

Commiato

Locvizza il 2 ottobre 1916

Gentile

Ettore Serra

poesia

è il mondo l'umanità

la propria vita

fioriti dalla parola

la limpida meraviglia

di un delirante fermento

Quando trovo

in questo mio silenzio

una parola

scavata è nella mia vita

come un abisso





Una querelle d'inizio Novecento

- Nel 1913 dom Festugière pubblicò un articolo fortemente critico, teso ad illustrare al pubblico i campi di battaglia su cui si muoveva il movimento liturgico
- Tesi di fondo: da qualche secolo in qua la spiritualità cristiana ha negletto la sua naturale relazione con la liturgia
- La spiritualità occidentale è cresciuta in questi ultimi secoli segnata da un riferimento eccessivamente intimistico, soggettivo ed individuale
- Grande responsabile di questa involuzione è la spiritualità ignaziana che ha una visione puramente rituale della liturgia, e che mira a nutrire la fede dei credenti solo con lo strumento delle meditazioni e degli esercizi spirituali




In difesa della meditazione

- I gesuiti controbatterono queste tesi: se lette in maniera estremistica esse rischiavano di sopprimere dal cristianesimo la preghiera personale, le devozioni, la vita d'unione con Dio
- Si accusa il movimento liturgico di voler imporre a tutta la Chiesa la spiritualità benedettina
- “Come il suo ordine ha per centro la liturgia, D. Festugière tutto giudica secondo questa speciale maniera di vedere; tiene in gran conto quanto a essa si avvicina, poco stima ciò che se ne allontana; vuole infine che ai nostri giorni, tutti e ciascuno nella Chiesa cattolica sia penetrato da questa mentalità liturgica, e meglio, per dirla com'è, di mentalità benedettina”

Una soluzione alla querelle

- Vi è una *spiritualità oggettiva*, che è la liturgia, e che è parte integrante della rivelazione di Dio
- Questa spiritualità è necessaria e insopprimibile perché senza di essa non vi è nemmeno esperienza di Cristo
- Vi è però anche una *spiritualità soggettiva*, nella quale l'uomo assume il ruolo di protagonista
- Soprattutto Pio XII cercò di far sintesi tra gli opposti: la preghiera pubblica e quella privata devono procedere di pari passo, entrambe sono necessarie per nutrire la propria fede. Alla fede sono necessari tanto la pietà oggettiva quanto i pii esercizi. Chi prega solo con lo strumento della preghiera pubblica vive una orazione povera

A photograph of a woman with long blonde hair, seen from behind, sitting in a wooden church pew. She is wearing a grey top and has a brown strap over her shoulder. In the background, other people are seated in pews, and a church altar with flowers is visible. The lighting is warm and soft.

A mo' di conclusione

La liturgia chiede un contesto di preghiera, ma non è in sé una preghiera in senso stretto. La liturgia si configura nel contesto dell'evento, è qualcosa che accade. La presenza di un soggetto orante permette a questo evento di risultare efficace per la vita